



numero
73/74
GENNAIO - GIUGNO 2018



Periodico dell'Associazione Amici del Malawi ONLUS
Con sede in Perugia 06123, Piazza IV Novembre, 6 - Tel. 075411149
C.F. 94097990546
Poste Italiane S.p.A. Spedizione in Abbonamento Postale di 353/2003
(conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Perugia

Autorizz. Trib. di Pg n. 35/2002 del 18/10/2002
Direttore Responsabile Stefano Vicarelli
Grafica e stampa Tip. Graphic Masters S.r.l. - Perugia

UN CUORE RICCO DI SOLIDARIETA' E MISERICORDIA

Cari amici, soci e sostenitori, buona estate a tutti! Mi permetto di interrompere, per un numero del nostro giornalino, la tradizionale riflessione a partire da un salmo. Ritengo in questo tempo minacciato da facile animosità, rabbia e sentimenti di giustizia personale, di lasciare la parola a Papa Francesco, riportando l'omelia che ci ha donato in occasione della Santa Messa per i Migranti del 6 luglio 2018. Non possiamo, come associazione, da sempre totalmente rivolta alle povertà, non fermarci a riflettere sulla grande povertà, che il nostro tempo sta vivendo. Accogliamo ognuno nel proprio cammino, nella propria ferilità, l'invito e le parole del nostro Papa che, lontano da ogni possibile schieramento sociale, politico ed economico, ci riporta ad una visione evangelica della sofferenza di tanti fratelli e sorelle strappati alla vita, donandoci delle piste di riflessione ed evangelizzazione per noi e per tutti coloro che incontreremo ogni giorno nelle nostre attività. Apriamoci alla "cultura dell'Amore", alla passione di un Dio che ha dato la vita per ognuno di noi, perché potessimo essere liberi di amare secondo il suo Cuore: un cuore ricco di solidarietà e misericordia.

Auguro a voi e alle vostre famiglie un tempo estivo di riposo e di pace tra le montagne, la brezza del mare, la lettura di un buon libro o magari semplicemente una passeggiata tra le nostre belle colline perugine, non dimenticando mai la nostra Africa, i suoi sorrisi e i suoi colori.

Don Marco

«Voi che calpestate il povero e sterminate gli umili [...]. Ecco, verranno giorni in cui manderò la fame nel paese; [...] fame di ascoltare le parole del Signore» (Am. 8,4.11).

Il monito del profeta Amos risulta ancora oggi di bruciante attualità. Quanti poveri oggi sono calpestat! Quanti piccoli vengono sterminati! Sono tutti vittime di quella cultura dello scarto che più volte è stata denunciata. E tra questi non posso non annoverare i migranti e i rifugiati, che continuano

a bussare alle porte delle Nazioni che godono di maggiore benessere.

Cinque anni fa, durante la mia visita a Lampedusa, ricordando le vittime dei naufragi, mi sono fatto eco del perenne appello all'umana responsabilità: «Dov'è il tuo fratello? La voce del suo sangue grida fino a me», dice Dio. Questa non è una domanda rivolta ad altri, è una domanda rivolta a me, a te, a ciascuno di noi». Purtroppo le risposte a questo appello, anche se generose, non sono state sufficienti, e ci troviamo oggi a piangere migliaia di morti. L'odierna acclamazione al Vangelo contiene l'invito di Gesù: «Venite a me, voi tutti che siete stanchi e oppressi, e io vi darò ristoro» (Mt. 11,28). Il Signore promette ristoro e liberazione a tutti gli oppressi del mondo, ma ha bisogno di noi per rendere efficace la sua promessa. Ha bisogno dei nostri occhi per vedere le necessità dei fratelli e delle sorelle. Ha bisogno delle nostre mani per soccorrere. Ha bisogno della nostra voce per denunciare le ingiustizie commesse nel silenzio – talvolta complice – di molti. In effetti, dovrei parlare di molti silenzi: il silenzio del senso comune, il silenzio del "si è fatto sempre così", il silenzio del "noi" sempre contrapposto al "voi". Soprattutto, il Signore ha bisogno del nostro cuore per manifestare l'amore misericordioso di

Dio verso gli ultimi, i reietti, gli abbandonati, gli emarginati.

Nel Vangelo di oggi, Matteo racconta il giorno più importante della sua vita, quello in cui è stato chiamato dal Signore. L'Evangelista ricorda chiaramente il rimprovero di Gesù ai farisei, facili a subdole mormorazioni: «Andate a imparare che cosa vuol dire: "Misericordia io voglio e non sacrifici"» (9,13). È un'accusa diretta verso l'ipocrisia sterile di chi non vuole "sporcarsi le mani", come il sacerdote e il levita della parabola del Buon Samaritano. Si tratta di una tentazione ben presente anche ai nostri giorni, che si traduce in una chiusura nei confronti di quanti hanno diritto, come noi, alla sicurezza e a una condizione di vita dignitosa, e che costruisce muri, reali o immaginari, invece di ponti.

Di fronte alle sfide migratorie di oggi, l'unica risposta sensata è quella della solidarietà e della misericordia; una risposta che non fa troppi calcoli, ma esige un'equa divisione delle responsabilità, un'onesta e sincera valutazione delle alternative e una gestione oculata. Politica giusta è quella che si pone al servizio della persona, di tutte le persone interessate; che prevede soluzioni adatte a garantire la sicurezza, il rispetto dei diritti e della dignità di tutti; che sa guardare al bene del proprio Paese tenendo conto di quello degli altri Paesi, in un mondo sempre più interconnesso. E' a questo mondo che guardano i giovani.

Il Salmista ci ha indicato l'atteggiamento giusto da assumere in coscienza davanti a Dio: «Ho scelto la via della fedeltà, mi sono proposto i tuoi giudizi» (Sal. 119,30). Un impegno di fedeltà e di retto giudizio che ci auguriamo di portare avanti assieme ai governanti della terra e alle persone di buona volontà. Per questo seguiamo con attenzione il lavoro della comunità internazionale per rispondere alle sfide poste dalle migrazioni contemporanee, armonizzando sapientemente solidarietà e sussidiarietà e identificando risorse e responsabilità.

*Papa Francesco,
Santa Messa per i Migranti, 6 luglio 2018*



Salve a tutti, cari amici. Ci siamo incontrati due anni fa, quando per la prima volta ho fatto la mia conoscenza diretta con il Malawi. Eccomi qua, da poco tornata dal mio secondo viaggio, a condividere con tutti voi le emozioni, lo sbigottimento e le bellezze che mi hanno accompagnata in quei giorni.

Siamo partiti da Roma il 28 aprile, carichi di aspettative e di bagagli. Vittoria, Said, Salvatore, Fausto ed Anna sono stati i miei compagni di viaggio. Per alcuni di loro era la prima visita in Malawi, ma con Vittoria e Anna, le nostre veterane, ci siamo sentiti sicuri e protetti, perché esperte conoscitrici dei territori e dei luoghi che ci apprestavamo a visitare.

Casa Perugia è stata la nostra dimora, dove ci siamo sentiti non ospiti ma "a casa". Tante affinità ci hanno uniti, tanti momenti di condivisione e di emozione, ma anche situazioni in cui abbiamo sorriso e trovato complicità nell'affrontare con "leggerezza" alcune difficoltà. Quindi un viaggio molto importante anche per questo aspetto: partire senza conoscersi e trovarci alla fine come in famiglia, dove si parla, ci si racconta, si discute, ci si emoziona, si fanno progetti.

Il programma di massima, già stabilito alla partenza, è stato pienamente rispettato. Non farò un elenco dei nostri impegni, ma, se riuscirò, vorrei raccontarvi le nostre emozioni, il nostro batticuore quando abbiamo visitato le cinque scuole dell'infanzia sostenute dalla nostra Associazione. I bambini e i loro maestri ci aspettavano e tutti ci hanno accolto con calore e con gioia, tra canti e giochi all'aperto, con piccole performance "didattiche" e tutto con molta naturalezza e senza forzature.

Dicendo questo, non voglio raccontarvi una bella favo-



la. Lì la povertà si tocca con mano, è inevitabile. Stiamo parlando di villaggi lontani dai centri abitati, dove l'economia familiare è basata soprattutto su piccoli appezza-

menti di terreno, che servono per le colture necessarie al fabbisogno del nucleo familiare, dove, se succede che c'è la siccità o se le piogge rovinano il raccolto, allora sono davvero guai, guai molto seri. Quest'anno, purtroppo, proprio per queste calamità naturali, il raccolto è stato scarso e insufficiente e gli uomini, le donne ed i bambini dei villaggi soffrono.

La nostra Associazione ha perciò provveduto a rifornire i magazzini delle scuole con mais e altri alimenti, che permetteranno ai 300 bambini di nutrirsi in maniera adeguata, perlomeno con due pasti giornalieri, la colazione ed il pranzo. Questa esperienza toccata e verificata con mano, lascia tracce indelebili nelle nostre coscienze; ed è per questo, che quando si torna a casa, nel nostro mondo protetto e sicuro, nessuno può far finta di non aver visto!! L'Associazione, come sapete, si finanzia con la generosità di uomini e donne sensibili e disposti a mettersi in gioco, ognuno come può e con le modalità che ritiene più adatte:



con eventi per raccolta fondi, mercatini, mostre, concerti, interventi nelle scuole. E' così che la nostra Associazione si è fatta conoscere, con trasparenza, con onestà e tanto desiderio di essere in qualche modo utile a questo popolo, così bello e orgoglioso, che con speranza e determinazione cerca di progredire e crescere.

A tale proposito, il 26 maggio presso la torre del molino della Catasta, a Ponte Felcino, insieme ai volontari partiti nel mese di aprile abbiamo condiviso con tanti amici la nostra esperienza, proiettando un filmato che raccontava la nostra missione. Contestualmente abbiamo anche allestito un tavolo, dove abbiamo esposto oggetti dell'artigianato malawiano e, grazie alla generosità e alla solidarietà degli intervenuti, siamo riusciti a realizzare una somma che ci permetterà di acquistare materiali utili e importanti per gli asili.

Orietta Elleborini

“PRIMA O POI TORNERO’ A RIPRENDERLO...”

Vorrei iniziare la mia breve testimonianza ringraziando tutti quelli che mi hanno permesso di fare questa straordinaria esperienza: per primi, indistintamente, coloro che sostenendo, in qualsiasi forma, l’associazione Amici del Malawi, hanno fatto sì che in quella meravigliosa terra si concretizzassero le realtà di solidarietà e altruismo che ho potuto apprezzare di persona; poi i compagni di viaggio, con i quali



ho condiviso piacevolmente giornate spesso impegnative; e, infine, le persone che in Malawi ci hanno supportato, accolto e testimoniato la loro forza e umanità.

Non è facile raccontare l’esperienza di questa mia prima volta in Malawi; tante sono le

immagini che riappaiono negli occhi e le emozioni che tornano in mente. Sì, a prima vista è come immagina-



vo, come spesso avevo visto nei documentari; ma è con il passare dei giorni, incontrando la gente per strada e nei mercati, visitando gli asili, vivendo i luoghi e osservando il cielo limpido traboccante di stelle nelle notti silenziose, che percepisci, piano piano, la magia di essere lì.

Quella magia che si traduce in un senso di insolita serenità, antitesi all’affanno che spesso ti accompagna nella frenetica quotidianità; quella magia che ti fa apprezzare... tutto, e che, per quanto mi riguarda, dissolve anche gli acciacchi di chi non è più “un ragazzino”.

Saranno stati complici anche i sorrisi della gente e dei bambini in particolare, la straordinaria semplicità delle cose di tutti i giorni, la dignità delle persone; ma le sensazioni che ho provato laggiù, hanno lasciato un segno indelebile dentro di me.

Vorrei concludere chiedendo agli Amici del Malawi che si recheranno prossimamente a Casa Perugia: se, girando per Casa, trovate un pezzo del mio cuore, lasciatelo stare: prima o poi tornerò a riprenderlo...

Fausto Pelucca

E’ BELLO DONARE!

Ero convinta che non sarei più andata in Malawi dopo la mia quinta volta, ed invece, affetta dal così detto “mal d’Africa”, c’è stata la sesta volta, nonostante gli acciacchi fisici che la mia età comporta.

Così sono partita il 28 aprile con Vittoria, Orietta, Said, Fausto e Salvatore, un gruppo che si è rivelato perfettamente in sintonia! Capitanata del gruppo è stata la nostra Vittoria, insostituibile nella sua precisione, nella sua organizzazione sempre impeccabile, guidata da una umanità e solidarietà uniche.

Grande Vittoria!!!

Tanti i doni portati nelle mie capienti due valigie: magliette, caramelle (tante), vestitini, scarpette, cappellini, palloni, matite, colori, occhiali ecc... e anche offerte in denaro: il tutto regalato da persone generose del paese (e fuori paese) che non finirò mai di ringraziare!

E infatti è grazie al buon cuore di questi donatori che io, soprattutto dai nostri bambini degli asili, ho ricevuto sorrisi e provato emozioni che non hanno prezzo! Ho donato carezze insieme alle caramelle e osservavo quegli occhi belli, profondi e pieni di riconoscenza nei miei confronti: una tenerezza infinita... e per che cosa? Magari una caramella! Non so perché, ma a volte mi si appannavano gli occhiali: chissà perché?!

Giocavano all’aperto quei bimbi, con il loro maestro, ma non avevano giocattoli: giocavano soltanto dentro una ruota di gomma ed erano felici... così, nella loro semplicità.

Ovunque andavo avevo con me uno zaino con magliette e soprattutto con tante caramelle che donavo non solo ai bambini, ma anche agli adulti, a chi mi capitava di incontrare... e sempre per ricevere in cambio un sorriso, un sorriso che mi riempiva il cuore!

Fra le tante emozioni provate, ho anche quella di quando all’asilo di Lita abbiamo portato



una targa in ricordo di Federico Moretti, un mio carissimo amico di infanzia, morto giovanissimo. Sua sorella Donatella ha voluto onorare la sua memo-

ria in Africa aiutando questo nostro asilo con donazioni.

Termino giurando che, se avrò ancora il “mal d’Africa”, anziché prendere l’aereo, mi limiterò a prendere il mio album di foto e a ricordare... Anche se si appanneranno gli occhiali, pazienza!

Maggio 2018

Anna Castellani

ASILO-ORATORIO A PIRIMITI

Sta giungendo a termine il cantiere aperto il 7 maggio u.s. per una struttura multiuso - Asilo /Oratorio - nella Parrocchia di Pirimiti. Questo progetto nacque nell'aprile 2016, durante il viaggio missionario, al quale parteciparono diversi illustri personaggi perugini, quali il Governatore della Regione dell'Umbria, l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Perugia, il Presidente e la Vicepresidente

dell'Associazione "Amici del Malawi", il Parroco di Ponte Felcino e alcuni volontari guidati

da Sua Eminenza il Cardinale di Perugia-Città della Pieve. Proprio in quel contesto, Padre Ignazio Suwedi, un sacerdote malawiano che ha studiato a Roma ed ha soggiornato a lungo nella parrocchia di Ponte Felcino - paese pioniere di questa attività di volontariato, per volontà di Don Gino Vicarelli - per rendere i suoi servizi domenicali in parrocchia, ci chiese di aiutarlo a costruire un ASILO come quello della parrocchia di Mayaka, dove era parroco al tempo dell'inaugurazione di quell'asilo.

Dopo una nostra iniziale resistenza per mancanza di fondi, al ritorno dall'Africa ricevetti una telefonata da un noto industriale di Foligno, che mi diceva di voler fare un asilo in Malawi, perché suo figlio Riccardo, ancora adolescente, aveva espresso il desiderio di aiutare quei bambini bisognosi. Questo sarebbe stato il regalo per il suo diciottesimo compleanno. La mano della Divina Provi-

denza, come sempre, era arrivata al momento opportuno. Ma, dopo la costruzione dell'asilo, bisognava provvedere anche alla sua gestione e manutenzione. Padre Ignazio mi assicurò che a questo avrebbe provveduto la Comunità di Pirimiti, che nel frattempo, con la riqualificazione ed ampliamento del Solomeo Rural Hospital, si era resa economicamente più forte e pertanto poteva prendersi cura della



gestione della nuova struttura. Il tutto si concretizzò nel novembre 2016 quando P. Ignazio venne a Perugia ed incontrò il donatore Mario: da qui l'accordo per costruire l'asilo.

Al suo rientro in Malawi, P. Ignazio avrebbe dovuto provvedere alla preparazione delle

varie fasi del progetto. Ma la nuova gestione della Diocesi di Zomba, che stava lavorando su una ricerca di criticità territoriali, con l'aiuto di metodi e finanziamenti svedesi, giunse ad elaborare un piano strategico quinquennale, che prevedeva altre priorità. Ci prospettò perciò una nuova esigenza, al fine di arginare il dilagare della delinquenza minorile. Il Malawi è infatti un Paese dove malattie, come malaria e HIV, fanno numerose vittime ogni anno e molte mamme, purtroppo, lasciano i loro figli orfani; e poiché, molto spesso, queste donne vengono abbandonate dal marito o compagno, i figli si ritrovano a vivere con nonni e zii. Spesso però questi ragazzi lasciano il nuovo nucleo, nel quale non si trovano bene, per andare a vivere altrove; ed il più delle volte

finiscono a vagabondare per la strada, con le conseguenze che tutti noi conosciamo molto bene. Da qui la necessità di una struttura per accogliere, durante la giornata, questi ragazzi: un ORATORIO dove poter insegnare loro regole di vita, che consentano di

vivere con dignità e onestà.

Il nuovo progetto, ovviamente, faceva lievitare notevolmente i costi. Ne parlammo con un po' di titubanza con il nostro benefattore il quale, con ammirevole generosità, fece sua, in toto, la richiesta, impegnandosi a finanziarla.

Da qui, il nostro ingegnere Ivo dispose il progetto e si raccolsero preventivi; il 7 maggio con l'impresa KARIM BUILDING CONTRACTORS di Blantyre, unitamente a due volontari esperti in costruzioni - Salvatore e Fausto - si è dato il via ai lavori di costruzione di ASILO-ORATORIO. Scelta del luogo, picchettatura, preparazione di strutture funzionali al cantiere e dopo 7 giorni abbiamo potuto vedere la realizzazione delle fondazioni. In seguito P. Ignazio ci ha aggiornato sistematicamente con foto, inviate tramite WA e noi, attualmente, stiamo assistendo ad un progressivo e continuo stato di avanzamento dei lavori a tempo di record. Non possiamo che esprimere la nostra immensa felicità, poiché, tra pochissimo tempo, la struttura sarà recettiva per i piccoli della scuola materna e per gli adolescenti dell'oratorio.

Un particolare grazie al papà che ha voluto e potuto soddisfare il desiderio del figlio e un



oceano di grazie a Riccardo, che ha avuto questa brillantissima idea. Ora aspettiamo con gioia di poter condividere, tutti insieme, il momento dell'inaugurazione.

Vittoria Tomassoni



che consentano di

GLI AMICI DEL MALAWI ALLA FESTA FELCINIANA

Anche quest'anno l'Associazione Amici del Malawi è stata presente con uno stand di prodotti dell'artigianato malawiano alla tradizionale festa della Felciniana, svoltasi presso l'area verde del plesso scolastico di Ponte Felcino dal 15 al 24 giugno. La presenza del lontano paese africano nel territorio perugino nata oltre 40 fa, è stata impreziosita dalla generosa partecipazione dei volontari dell'associazione che ogni anno si recano in Malawi, nel distretto di Zomba per essere parte attiva dei numerosi progetti portati avanti dall'associazione stessa con il sostegno di alcuni donatori. Tali progetti riguardano settori bisognosi di cura e assistenza come quello della Sanità, della Formazione per

l'apprendimento di alcuni mestieri basilari per l'occupazione e del sostegno all'infanzia e agli orfani. Come ogni anno, la mostra-mercato dell'artigianato malawiano accolta



nell'ambito della Felciniana, è stata molto apprezzata dalla popolazione locale che ha visitato numerosa l'esposizione dei singolari oggetti realizzati in legno, delle variopinte e caratteristiche stoffe africane, potendo anche documentarsi attraverso foto, re-

portage informativi e pubblicazioni, allestite nello spazio espositivo della festa. Una opportunità in più per conoscere la storia



di questa remota realtà sostenuta negli anni dall'impegno di alcuni generosi benefattori e portata avanti da missionari e volontari che dedicano la loro vita e il loro tempo per migliorare le condizioni umane di queste poverissime popolazioni.

Pier Paolo Vicarelli

MOSTRA MISSIONARIA ALLA FESTA PAESANA DI PONTE PATTOLI

Dal 13 al 20 luglio 2018 si è svolta la Festa della Pontepattolissima e l'associazione "Amici del Malawi" è stata invitata a partecipare grazie ad una insegnante della Scuola Materna del paese che ci ha conosciuti nell'ambito del progetto "ADOTTA UN DIRITTO". La conoscenza è andata ben oltre il progetto, tanto che, oggi, Orietta è una militante dell'associazione stessa.



Alla mostra sono stati esposti lavori realizzati dai bambini della citata scuola, quali cartelloni, disegni, mappe ecc... ed è stato davvero bello e commovente vedere questi piccoli che passando davanti si fermavano ed indicavano con il ditino il lavoro da loro stessi realizzato ai propri genitori o parenti.

Volontari hanno allestito lo spazio all'interno della palestra con i materiali artigianali malawiani ed hanno offerto il loro tempo libero nelle serate successive per coprire i turni ed accogliere le persone che ci hanno fatto dono della loro attenzione, oltre che del loro contributo economico.

I fondi raccolti per offerte libere, saranno utilizzati a sostegno dei progetti realizzati in Malawi da decenni, quali: 5 asili, una scuola politecnica, due ospedali, un presidio sanitario diurno e una casa per accogliere i volontari da Perugia.

La manifestazione ha ospitato anche altre associazioni, che hanno esposto e presentato le loro attività, con le quali è stato condiviso spirito di solidarietà e amicizia. Vogliamo cogliere l'occasione per ringraziare tutti per i contributi donati a fini umanitari.

Laura Pesciarelli

REGOLAMENTO UE 2016/679 RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE PERSONE FISICHE RIGUARDO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI E ALLA LIBERA CIRCOLAZIONE DEGLI STESSI

Caro socio, sostenitore e/o simpatizzante dell'Associazione di Volontariato "Amici del Malawi" ONLUS, ti informiamo che, in ottemperanza al nuovo GDPR General Data Protection Regulation - Regolamento generale sulla protezione dati (Regolamento UE n. 2016/679) in vigore dal 25 maggio 2018 - abbiamo aggiornato la nostra gestione dei dati personali.

Ad oggi l'iter normativo non è del tutto definito; è infatti ancora all'esame del Parlamento italiano il decreto legislativo recante disposizioni per l'adeguamento della normativa nazionale al GDPR, che normerà le specificità del nostro Paese.

Nel frattempo il Consiglio dell'Associazione ha ritenuto comunque opportuno scriverti ufficialmente per confermarti che abbiamo registrato i dati da te forniti (Nome e Cognome, indirizzo postale e/o e-mail, numero telefono fisso e/o mobile) inserendoli in un archivio che ci consente di inviarti comunicazioni, in merito alle attività svolte dall'Associazione, tramite e-mail e giornalini periodici. I tuoi dati personali sono utilizzati unicamente per questo scopo e gestiti sempre direttamente dall'Associazione di Volontariato "Amici del Malawi" Onlus, senza essere trasferiti a terzi fornitori di servizi. Ogni precauzione è stata messa in atto per minimizzare il rischio di accesso indebito, cancellazione, modifica o appropriazione da parte di terzi non autorizzati.

In qualsiasi momento, scrivendo al titolare tramite email (amicimalawi@diocesi.perugia.it) o tramite raccomandata (Piazza IV Novembre, 6 - 06123 Perugia), potrai chiedere di visualizzare i tuoi dati personali che abbiamo in archivio, di correggerli/aggiornarli o di cancellarli o di limitarne l'utilizzo. La mancata richiesta di cancellazione viene intesa dall'Associazione come un consenso al mantenimento in archivio e all'utilizzo dei dati personali, con le modalità e per gli scopi sopra riportati.

Titolare del trattamento: Associazione di Volontariato "Amici del Malawi" Onlus, nella persona del Presidente Don Marco Briziarelli.

Responsabile del trattamento per l'invio delle comunicazioni via email e posta: Associazione di Volontariato "Amici del Malawi" Onlus, nella persona della Vicepresidente Vittoria Tomassoni.

Responsabile del trattamento per la gestione del sito internet www.amicidelmalawiperugia.it e del profilo Facebook @amicidelmalawiperugia: Associazione di Volontariato "Amici del Malawi" Onlus, nella persona del Socio ex Consigliere Don Francesco Verzini.

Un cordiale saluto.

Associazione di Volontariato "Amici del Malawi" ONLUS

Due i gruppi di volontari della diocesi, giovani e adulti IN MALAWI A PREPARARE LA STRADA

L'estate è tempo di vacanze e ci sono alcuni, tra adulti e giovani, che decidono di dedicare le loro ferie ai più bisognosi. Questo da alcuni anni avviene nella Diocesi di Perugia-Città della Pieve, con la partenza di alcuni gruppi di volontari per la missione diocesana in Malawi (Africa) curata dall'associazione Amici del Malawi di Perugia. Da più di trent'anni infatti la Diocesi, attraverso questa Onlus, è presente in Malawi per sostenere l'opera pastorale della Diocesi di Zomba, attraverso alcuni progetti come asili, politecnico e ospedale. Da sei anni invece ha preso il via il progetto "Giovani in missione", con il quale don Francesco Verzini, già vice-direttore della Pastorale Giovanile diocesana, e don Marco Briziarelli, attualmente presidente dell'associazione, hanno accompagnato diversi gruppi di giovani della diocesi per permetter loro di vivere questa esperienza missionaria, rispondendo così all'invito del card. Bassetti, desideroso che i giovani spendessero il loro tempo nell'aiuto ai poveri. Anche quest'anno partiranno nel settembre prossimo 12 giovani accompagnati da don Marco.

Questo viaggio però verrà preceduto dal viaggio di 5 adulti che saranno in Malawi dall'11 al 25 agosto per preparare la permanenza dei giovani in settembre e affrontare qualche lavoro di ristrutturazione presso due dei cinque asili sostenuti dall'associazione. Tra i cinque volontari in partenza c'è la presenza di tre persone che hanno già fatto esperienza in Malawi, Maria Serena Baldoni, Marta Castellani e Edi Cicchi, ed altri due adulti alla loro prima esperienza, Danilo Briziarelli e Flavio Verzini, rispettivamente il padre di don Marco ed il padre di don Francesco Verzini che li accompagna. I volontari, completamente a spese loro, come vuole la "politica" dell'associazione, staranno in Malawi due settimane nelle quali risisteranno "Casa Perugia", la casa dei volontari dell'associazione, con l'applicazione di nuove zanzariere ed il rifacimento dell'orto. Gli adulti, inoltre, predisporranno quanto necessario per i lavori che dovranno svolgere i giovani nella loro permanenza in settembre ed infine faranno lavori di manutenzione straordinaria a due dei cinque asili sostenuti dall'associazione, per poter far svolgere nel migliore dei modi l'attività scolastica che riprenderà a settembre.

Questa esperienza missionaria, sia per gli adulti sia per i giovani, non ha solo lo scopo di portare il proprio contributo in termini di manodopera, bensì anche quello di far incontrare due culture diverse, di lasciar plasmare il cuore dei volontari dall'incontro con la popolazione malawiana che con il loro sorriso e la loro tenacia insegnano ai volontari la preziosità della vita, la capacità di affrontare con serenità le difficoltà, soprattutto dovute alla povertà, e la gioia di vivere ogni giorno che Dio dona.

Don Francesco Verzini - Tratto da LA VOCE del 03 agosto 2018



foto del 14 agosto 2018

Vuoi sostenere i progetti dell'Associazione "Amici del Malawi" Onlus?

E' possibile farlo tramite donazione su:

- c/c bancario n. 3000735 Banca Credito Valtellinese S.p.A. - IBAN: IT 37 L 05216 03001 000003000735 - BIC/SWIFT: BPCVIT2S; oppure
- conto corrente postale n. 25939869 Perugia; oppure
- c/c postale IBAN: IT 80 Q076 0103 0000 0002 5939 869 - BIC/SWIFT: BPPIITRRXXX.

Intestazione: "Associazione Amici del Malawi".

Ricordati sempre di indicare nella causale del versamento: "EROGAZIONE LIBERALE";

ciò ti consentirà di poter usufruire dei benefici fiscali in dichiarazione dei redditi (persone fisiche e/o imprese) per la donazione effettuata, di ridurre le tue tasse e di fare del bene.

AGEVOLAZIONE FISCALE PER LE EROGAZIONI LIBERALI ALLE ONLUS

Le erogazioni liberali in denaro per un importo non superiore a 30.000 euro annui a favore delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale (ONLUS), delle iniziative umanitarie, religiose o laiche, gestite da fondazioni, associazioni, comitati ed enti individuati con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, nei Paesi non appartenenti all'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE), possono essere detraibili nella misura del 26 per cento.

Le erogazioni devono essere effettuate con versamento postale o bancario, o con carte di debito, carte di credito, carte prepagate, assegni bancari e circolari. Per le erogazioni liberali effettuate tramite carta di credito è sufficiente la tenuta e l'esibizione, in caso di eventuale richiesta dell'amministrazione finanziaria, dell'estratto conto della società che gestisce la carta.

Per le liberalità alle ONLUS erogate è prevista, in alternativa alla detrazione, la possibilità di dedurre le stesse dal reddito complessivo. Quindi il contribuente deve scegliere se fruire della detrazione d'imposta o della deduzione dal reddito, non potendo beneficiare di entrambe le agevolazioni.

Le erogazioni liberali in denaro o in natura a favore di organizzazioni non lucrative di utilità sociale possono essere **dedotte** se erogate in favore di: **organizzazioni non lucrative di utilità sociale** (art. 10, commi 1, 8 e 9 del D. Lgs. 4 dicembre 1997, n. 460);

E' possibile dedurre importi a titolo di erogazione liberale nel limite del 10 per cento del reddito complessivo (comprendendo anche il reddito dei fabbricati assoggettato a cedolare secca) e, comunque, nella misura massima di 70.000 euro.

Non vanno indicate le somme per le quali si intende fruire della detrazione d'imposta del 26 per cento prevista per le erogazioni liberali a favore delle ONLUS, pertanto si deve scegliere, con riferimento alle suddette liberalità, se fruire della detrazione d'imposta o della deduzione dal reddito non potendo cumulare entrambe le agevolazioni.

Tesseramento 2018



Vuoi diventare nostro socio e sostenere i nostri progetti?

Sei già nostro associato?

Rinnova la tua iscrizione all'associazione versando la quota annuale di € 75,00.

Non sei ancora associato?

Come nuovo socio, solo per questo primo anno, la tua quota annuale riservata sarà di € 25,00.

Sei uno studente?

Finché non troverai lavoro la tua quota associativa resterà di € 25,00.

**SOSTIENI I NOSTRI PROGETTI
ED ENTRA NELLA NOSTRA FAMIGLIA!**



Aiutaci donando il 5xmille



Loro ne hanno bisogno

Scelgo dalle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, dalle associazioni di promozione sociale e dalle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997 e dalle associazioni sportive dilettantistiche in possesso del riconoscimento ai fini sportivi

FIRMA _____ Nome _____ Cognome _____

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **94097990546**

...e a te non costa nulla

Direttore Responsabile: Stefano Vicarelli

Redattore: Gino Puletti

Hanno collaborato: Don Marco Briziarelli, Anna Castellani, Orietta Elleborini, Sauro Lillini, Fausto Pelucca, Laura Pesciarelli, Vittoria Tomassoni, Francesco Verzini, Pier Paolo Vicarelli.

ASSOCIAZIONE DI VOLONTARIATO "AMICI DEL MALAWI ONLUS"

Uffici: str. San Galigano - S.Lucia 12/A, Montemorcino - 06125 Perugia

Tel. 075 41149 - 075 45373

Casa Perugia P.O.BOX. 186 Zomba (Malawi)

Ufficio stampa: 075 41149

e-mail: amicimalawi@diocesi.perugia.it

WWW.AMICIDELMALAWIPERUGIA.IT